

E' tempo da museruola?

Per la « Propaganda » e per Sylva Viviani — Una liberta' piú necessaria del pane.

Sotto questo titolo l'Avanti! riceve dal suo redattore politico di Roma prof. Merloni il seguente articolo:

« Bisogna alzare la voce anche contro i tentativi reazionari della magistratura di Napoli, che vorrebbe mettere la museruola alla Propaganda e far tacere la voce critica e ammonitrice, voce autorevole per competenza e per dirittura, di Sylva Viviani, che al nostro partito ha dato una letteratura militare socialista... »

Il Merloni esamina tutti i fatti che rivelano il ridestarsi della reazione.

E conclude:

« Il caso della Propaganda è tipico. Gli articoli del Viviani sono articoli di critica politica verso il Governo e verso la stampa instigatrice... »

« Bisogna alzare la voce anche contro i tentativi reazionari della magistratura di Napoli, che vorrebbe mettere la museruola alla Propaganda e far tacere la voce critica e ammonitrice... »

« Il Merloni esamina tutti i fatti che rivelano il ridestarsi della reazione. E conclude: »

« Il caso della Propaganda è tipico. Gli articoli del Viviani sono articoli di critica politica verso il Governo e verso la stampa instigatrice... »

« Bisogna alzare la voce anche contro i tentativi reazionari della magistratura di Napoli, che vorrebbe mettere la museruola alla Propaganda e far tacere la voce critica e ammonitrice... »

« Il Merloni esamina tutti i fatti che rivelano il ridestarsi della reazione. E conclude: »

« Il caso della Propaganda è tipico. Gli articoli del Viviani sono articoli di critica politica verso il Governo e verso la stampa instigatrice... »

« Bisogna alzare la voce anche contro i tentativi reazionari della magistratura di Napoli, che vorrebbe mettere la museruola alla Propaganda e far tacere la voce critica e ammonitrice... »

« Il Merloni esamina tutti i fatti che rivelano il ridestarsi della reazione. E conclude: »

« Il caso della Propaganda è tipico. Gli articoli del Viviani sono articoli di critica politica verso il Governo e verso la stampa instigatrice... »

« Bisogna alzare la voce anche contro i tentativi reazionari della magistratura di Napoli, che vorrebbe mettere la museruola alla Propaganda e far tacere la voce critica e ammonitrice... »

« Il Merloni esamina tutti i fatti che rivelano il ridestarsi della reazione. E conclude: »

« Il caso della Propaganda è tipico. Gli articoli del Viviani sono articoli di critica politica verso il Governo e verso la stampa instigatrice... »

« Bisogna alzare la voce anche contro i tentativi reazionari della magistratura di Napoli, che vorrebbe mettere la museruola alla Propaganda e far tacere la voce critica e ammonitrice... »

« Il Merloni esamina tutti i fatti che rivelano il ridestarsi della reazione. E conclude: »

« Il caso della Propaganda è tipico. Gli articoli del Viviani sono articoli di critica politica verso il Governo e verso la stampa instigatrice... »

« Bisogna alzare la voce anche contro i tentativi reazionari della magistratura di Napoli, che vorrebbe mettere la museruola alla Propaganda e far tacere la voce critica e ammonitrice... »

« Il Merloni esamina tutti i fatti che rivelano il ridestarsi della reazione. E conclude: »

« Il caso della Propaganda è tipico. Gli articoli del Viviani sono articoli di critica politica verso il Governo e verso la stampa instigatrice... »

« Bisogna alzare la voce anche contro i tentativi reazionari della magistratura di Napoli, che vorrebbe mettere la museruola alla Propaganda e far tacere la voce critica e ammonitrice... »

« Il Merloni esamina tutti i fatti che rivelano il ridestarsi della reazione. E conclude: »

« Il caso della Propaganda è tipico. Gli articoli del Viviani sono articoli di critica politica verso il Governo e verso la stampa instigatrice... »

« Bisogna alzare la voce anche contro i tentativi reazionari della magistratura di Napoli, che vorrebbe mettere la museruola alla Propaganda e far tacere la voce critica e ammonitrice... »

« Il Merloni esamina tutti i fatti che rivelano il ridestarsi della reazione. E conclude: »

« Il caso della Propaganda è tipico. Gli articoli del Viviani sono articoli di critica politica verso il Governo e verso la stampa instigatrice... »

« Bisogna alzare la voce anche contro i tentativi reazionari della magistratura di Napoli, che vorrebbe mettere la museruola alla Propaganda e far tacere la voce critica e ammonitrice... »

Lo zucchero a 1,80 il chilo

Gioite, buona gente; gioite, ma nello stesso tempo pensate ai casi vostri. Le belle conseguenze della gloriosa impresa non si fanno attendere; lo zucchero, in pochi giorni, è aumentato di prezzo per 20 centesimi ogni chilo.

Si noti che questo aumento, dovuto soltanto alla camorra del bagarinaggio, è imposto da quegli stessi grossi speculatori, i quali stanno guadagnando tesori con l'invio dello zucchero nella Tripolitania, da servire alle truppe combattenti.

Inutile dire che questi medesimi speculatori - patrioti sono i piú entusiasti della guerra! E si capisce. Per la patria questi signori fanno ogni sacrificio!

L'affetto pel cannone

Un nostro buon amico, sindacalista (!), invitato a tenere una conferenza a Verona per fare propaganda a favore della impresa Tripolina, si lasciò sfuggire questa preziosa, per quanto poco sindacalista dichiarazione; Dal momento che nella Cirenaica e nella Tripolitania, il cannone tuona in nome della Civiltà, i non esiteri a baciare la bocca del cannone!

Sino a questo momento non ci era capitato di sentire espressioni piú affettuose dedicate al... cannone che tuona, sia pure in nome della Civiltà. Nessun monarchico ancora aveva creduto di spingere fino a questi estremi l'amore... alla Civiltà. La dichiarazione idiologica doveva proprio venire da un sindacalista. Ma, che aspetta, domandiamo, certa gente per passare fra gli armeri di sua maestà?

Il nostro amico consigliere Corso Bovio ha presentata un'interrogazione sul modo poco pietoso con cui il Comune comunica alle famiglie dei combattenti in Tripolitania la notizia della morte dei loro cari.

Facciamo sincero plauso a questa interrogazione vivamente reclamata da ragioni di umanità.

Per le famiglie delle vittime

Il nostro amico consigliere Corso Bovio ha presentata un'interrogazione sul modo poco pietoso con cui il Comune comunica alle famiglie dei combattenti in Tripolitania la notizia della morte dei loro cari.

Facciamo sincero plauso a questa interrogazione vivamente reclamata da ragioni di umanità.

Plausi alla "Propaganda," e Proteste contro le autorità reazionarie

Ci hanno mandato il loro saluto, assieme alla protesta contro le autorità governative reazionarie e contro la legge alleata della questura, oltre quelli annunciati nel numero scorso, La Parola Repubblicana di Cosenza, Il Secolo Nuovo di Venezia, Egenio Solla, Raffaella Lauro, Gerardo Tarri stud. ingegnere, Luciano Fattore stud. medicina ed altri.

« Ma è probabile che la montatura reazionaria che seguita e rasmossiglia perfettamente alla aggressione organizzata contro la Propaganda di Napoli e contro Sylva Viviani, sarà sventata dalla pubblica opinione rivoltata e dalla vigile e indignata protesta del proletariato, ai cui rappresentanti si vorrebbe applicare il novantottesimo regime del bavaglio... »

Un giudizio di Colaiani

L'on. Colaiani, dopo avere accennato in un'occasione che la guerra è destinata a produrre occupandosi anche della inimicizia di Cipro, osserva che ora non si fa nulla in Italia soltanto perché mancano le occasioni ai vari Becaris, in cambio però si processa la Propaganda per la pubblicazione di un articolo del generale Marazzi, ex sottosegretario di Stato per la guerra!

Come nelle favole antiche...

In un pascello della Lombardia, una povera vecchierella, la quale aveva un figliuolo soldato nella Tripolitania, nell'apprendere alcune notizie intorno alla guerra, oltre modo impensierita per la sorte del povero suo ragazzo, fu presa da tale sconforto da ammalarsi e morire dopo qualche giorno.

Caso pietoso, questo, capace di commuovere quanti sanno comprendere il palpito di tanta povera mamma, a cui la guerra ha creato oggi una vita di sofferenze e dolori inenarrabili.

Ma, sapete come ha intolato un giornale guerrafondaio questo triste avvenimento? Né più, né meno che in tal guisa: Le noianandezze arabe e turche!!!

Via, passino le nefandezze dei nemici feroci e fanatici; passino le tristi narrazioni sui loro metodi di difesa e di offesa antumani. Ma non cadiamo nel ridicolo di incolpare a questo nemico stesso le conseguenze che la guerra, da noi voluta, da noi imposta, può produrre anche nelle famiglie orbate dei loro cari, colti dalla morte sul suolo tripolino.

E' per la serietà stessa della razza nostra, a cui i sanguinosi avvenimenti odierni stanno ridando nuovo vigore e impulso geniale e combattivo che certe... stonature non dovrebbero venir fuori.

Il falso sentimentalismo è indegno di popoli forti! E l'apologo del lupo e dell'agnello, potrebbe anche, in certi casi, essere rievocato dai lupi-arabi...

Per imporre la civiltà...

Siamo arrivati a questo: il linguaggio dei patrioti comincia ad essere intonato ad una sincerità che torna proprio ad onore di questa brava gente.

Così, ad esempio, un egregio signore barese, dopo essersi fatto promotore della formazione di un battaglione di scelti tiratori, per andare in Tripolitania a combattere contro i turchi-arabi, ha pensato di diramare una circolare in cui è detto, senza tante cerimonie, che ormai gli italiani hanno diritto di imporre la loro civiltà a coloro che del vero civile hanno poco sentore e poca esperienza!!

Certamente, una civiltà che si impone, potrebbe per questa ragione soltanto essere di essere... civiltà e diventare qualcosa altro, qualcosa da definirsi con un termine che i buoni patrioti non vogliono affatto riconoscere adattabile alla impresa Tripolina.

E sta bene. Noi pigliamo atto anche di questa dichiarazione di imposizione e la dedichiamo, muti e commossi, a quella povera Dea ormai fuori di moda: alla Dea Libertà.

Sottoscrizione

per la tabella e pei danni cagionati agli uffici de "La Propaganda", dalla teppa pseudo-nazionalista.

La pronta risposta di molti amici al nostro appello di domenica scorsa ci ha permesso di rifare la tabella del nostro giornale, in una forte piastra di ferro, che questa mattina stessa ha rimpiazzato i brandelli di quella in tela che dal giorno dell'assalto teppistico ancora pendevano al nostro balcone. Se lo slancio dei compagni non si fermerà, domenica prossima potremo inaugurare il locale completamente rinnovato.

Abbiamo raccolta a parte questa sottoscrizione, perchè deve servire a spese straordinarie, ma riporteremo il totale nella sottoscrizione ordinaria, per regolarità contabile.

Abbiamo raccolta a parte questa sottoscrizione, perchè deve servire a spese straordinarie, ma riporteremo il totale nella sottoscrizione ordinaria, per regolarità contabile.

Somma precedente L. 13.65

A mezzo del Bidello: R. M. Mastropalo L. 1,00 A. Arcuno » 0,50 Uaa maestra » 0,50 Ua maestro » 0,50 V. Toglia » 2,00

Pietro Bonelli (consigliere provinciale di Potenza) stigmatizzando gli atti teppistici perpetrati contro la Propaganda ed esprimendo la solidarietà, pur non dividendone le idee a proposito della guerra » 2,00

I giornali Aeri e Fiore, distributori della Propaganda » 2,00 Ferdinando Ferrari, raccolto in un gruppo di soci dell'«Associazione di Avanguardia» » 2,65 Domenico Cocozza » 1,00 Pietro Russo, studente » 0,50 Mariano Fergola » 1,00 A mezzo Waring: C. C. I. 2,00 A. S. I. 2,00, Waringh. I. 1,00 tot. » 5,00

M. P. » 0,15 L. P. (Cosenza) » 0,15 Dott. C. Arzanni » 1,00 Prof. Giuseppe Calli » 2,00 Domenico Fera » 1,00 Nardone » 1,00 Morra » 0,50

Moliterno » 0,50 Alcuni richiamati in attesa di partenza per Tripoli, protestando contro le teppistiche aggressioni della teppa ed attestando la loro solidarietà per la coraggiosa, fiera e coerente vostra azione » 1,00

Avv. Pisicelli G. » 2,00 Carmine Cologna, per la luce elettrica alla r-dazione » 5,00

Totale L. 47,10

di atroci barbarie. L'indigeno che si rifiutò di lavorare alla raccolta fu ucciso senz'altro.

La tribù che raccoglieva troppo poco si dichiarava la guerra, cioè lo sterminio di uomini, donne, fanciulli. Ai negri che non lavoravano con sufficiente prontezza si tagliavano le mani che si spedivano poi affucate alla costa per dimostrare al governo come era punita la pigrizia.

Con tali sistemi, di molte città fiorenti e popolose esistenti venti anni fa, ora non rimane più traccia.

La rivelazione di tali atrocità suscitò in Inghilterra un urlo di indignazione. Nel novembre 1909 il dott. Dorsinghaus, che era stato al Congo per assicurarsi dei fatti, raccontò che un agente dei re Leopoldo aveva fatto dare 25 scudi ad un servo negro solo per aver messo nel servire a tavola la forchetta a destra invece che a sinistra.

La civiltà deve coprirsi la faccia a tali raccapriccianti particolari... ma bisogna anche riconoscere che in compenso alcune compagnie olandesi arrivarono a distribuire in certi anni il 5000 g'0 di dividendo al re e agli altri azionisti.

Nei Tedeschi furono da meno dei Belgi in quella parte del Congo su cui erano riusciti a stendere il loro dominio. Il principe Prospero di Arenberg, luogotenente dei corazzieri di Vessalia, comandante di un distretto dell'Africa tedesca, cugino di Guglielmo, in pochi mesi fece del territorio sottoposto al suo governo un luogo di desolazione, di supplizio, di lutto. Quel delinquente raffinato abbandonò vivo un negro ai suoi feroci mestini, poi fattolo legare ad un palo, gli spinse una baionetta nella gola, infine, dopo avergli frascato il cranio con un colpo di rivoltella, gli frugò le cervella con una bacchetta di fucile.

Ogni soldato che uccideva un indigeno, per darne la prova agli ufficiali, doveva portare una parte del corpo dell'ucciso, e fu scelto l'orecchio, ma poiché si scoprì che alcuni soldati avevano portato anche orecchie di donne, fu scelta un'altra parte del corpo pù caratteristica...

E l'Italia? **

L'Italia non poteva rimanere al disotto delle altre nazioni, una volta che anch'essa si era messa sulla via delle avventure coloniali. « Non è tanto una vita sociale indirizzata ad occupazioni politiche, scriveva lo Spencer, che moralizza positivamente, quanto una vita sociale indirizzata alla guerra che demoralizza positivamente. »

I nomi di Livraghi e di Modugno sono troppo tristemente celebri. E ora la civiltà italiana si afferma a Tripoli coi bombardamenti, le distribuzioni corruttrici di viveri, l'incrinamento fratesco, lo spionaggio, le fucilazioni sommarie e (last, not least) la forza.

Sicuro, anche la forza: « pena questa, sentenza Bevo'ne, a cui la nostra ripugnanza fisica dovrà abituarsi, perchè è l'unica che realmente ispiri la necessaria paura in questi arabi sanguinari avvezzi ad un regime di crudeltà esemplare. »

Così, riferisce il Corriere della Sera in data del 6. g. la forza è stata elevata dei quali due nel centro, con quattro nodi ciascuna, e due laterali costituiti da tre nodi scorsoi (particolari interessanti per gli alleati forcauoli d'Italia). Quando ogni colpito dalla giustizia aveva il suo nodo scorsoio intorno al collo, gli sgabelli furono tolti e i 14 corpi caddero nel vuoto, fra un breve contorcimento... stamane, quando gli arabi si erano recati al Mercato, per consueti affari, hanno trovato i 14 cadaveri vigili ammonitori. »

Il cattolico Corriere d'Italia trova che impiccagioni hanno prodotto « un effetto salutare », che il risultato è stato « un elemento pratico » e che « il prestigio italiano è aumentato. »

« me devono fremere di segno nelle lotte dei patrioti (i veri patrioti) italiani che affrontarono i capisarti austriaci! Oh ben altra Italia essi sognano! »

« valeva la pena che Carducci bollasse con parole di fuoco Franz Joseph pe'impiccagione di Oberdan? che quest'ultime, dal punto di vista antico, era un traditore! »

Maturino de Sanctis.

SALVATAGGIO DELLA GIUSTIZIA

La condanna dei fornai

Si è trattata la causa contro i cooperanti. Erano accusati di un codice penale: attentato alla libertà del lavoro, violenza, resistenza, in danno dei rappresentanti del bene. Come al solito, trattarsi di retata fatta dal famoso delegato aglielmo nella quale furono affermati gli iscritti alla Borsa del Lavoro.

Una folla di trecento persone bisbigliava e si agitava. La proposta ha avuto il piano di tutti, forse perchè ogni consigliere meditava in cuore di far passare per una illustrazione scientifica il proprio eletto, o il proprio cliente col quale aveva già contrattata la elezione all'alta carica.

Nel consiglio provinciale, e specialmente nella riunione della maggioranza consigliere che si è tenuta ieri sera, il nostro amico prof. Arnaldo Lucei si è espressamente recato per fare una giusta proposta che, prevediamo, non sarà attuata, sebbene in chiacchiere abbia avuto il piano di tutti. Egli ha proposto che a membri della G. P. A. che è il più alto consesso giudiziario amministrativo della provincia, non si eleggano i soliti amici e clienti elettorali dei consiglieri, ma che si scelgano nomi indiscussi delle più note personalità del mondo scientifico napoletano.

La proposta ha avuto il piano di tutti, forse perchè ogni consigliere meditava in cuore di far passare per una illustrazione scientifica il proprio eletto, o il proprio cliente col quale aveva già contrattata la elezione all'alta carica.

La settimana scorsa le feste del trifoglio hanno fatto chiudere le nostre scuole, sabato per ordine dell'ass. Dolce e lunedì, molte scuole, senza ordine alcuno. Anzi vi è stata la scuola di Semmaranca d'acqua, ha fatto quattro giorni di vacanza?

Ed ecco come si lavora nelle nostre scuole: i maestri del corso popolare sono liberi alle 12, le maestre dell'orario alternato hanno la scuola del mattino, pure alle 12, i maestri, che l'anno scorso supplivano, ora sono destinati a classi da formarsi e non hanno altro che fumare beatamente nella direzione gratandosi i dardaneli e finalmente quelli di 3ª e 4ª classe sino alle 14.

Ma lo stipendio è uguale per tutti, anche per le donne!

« La Propaganda »

Somma precedente L. 189,40

N. » 3,00

B. » 1,00

B. » 2,00

Totale 197,40

1912

La Propaganda

ABBONAMENTI

Un anno L. 3,00

Un semestre » 1,50

Estero e sostenitori il doppio

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Propaganda e Pagine Libere L. 11,00

Propaganda e La Pace » 3,25

Premii a tutti gli abbonati

Per una speciale combinazione conclusa col Premio Stabilimento « Fotografia Nazionale », di Bologna offriamo a tutti i nostri abbonati o persona di loro famiglia:

1. Un artistico e meraviglioso ingrandimento fotografico inalterabile al platino montato su elegante passepartout di centim. 39 x 48, oppure

2. 24 cartoline al platino con la fotografia di come tutta la cartolina.

3. 100 piccole fotografie di mm. 25.

Per questo premio occorre spedire la Fotografia alla nostra Amministrazione e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il tutto contro assegno di L. 2,50 per spese di spedizione, imballaggio e passaporto al proprio domicilio.

Per un'altra speciale combinazione fatta con la Società Editrice Urania di Napoli, a tutti coloro che ci faranno pervire l'abbonamento entro il 31 dicembre, aggiungendo cent. 40, spediremo — a scelta — uno dei tre seguenti importanti romanzi di gran formato e finemente illustrati:

1. Il Novantatré di Victor Hugo volume di 540 pag. con 50 illustrazioni e copertina americana, magnifico romanzo storico del più grandioso momento della rivoluzione francese. Prezzo di copertina L. 4.

2. Il fallo dell'abate Mouret di Emilio Zola volume di 386 pag. con 40 illustrazioni, magnifico romanzo anticlericale del prezzo di L. 3,50

3. I predoni del Gran Deserto del Cap. E. Salgari di 132 pag. con 16 illustrazioni. Racconta la vita dei predatori del Deserto di Sahara del prezzo di L. 1,50. Grande attualità.

Per chi ne desidera due dovrà aggiungere cent. 75, per chi li desidera tutti e tre Lire UNA.

Spedite cartolina-vaglia a Lorenzo Barca, Piazzetta dei Bianchi 2 - Napoli.

Ancora le amministrazioni di Napoli

La svendita del mercato dei Vergini Una interpellanza

Il nostro amico consigliere Corso Bovio ha presentato la seguente interpellanza:

« La svendita del mercato dei Vergini, che ha proceduto alla concessione a trattativa privata dei lavori di demolizione del mercato dei Vergini alla ditta Fratelloni per una somma del tutto inadeguata al valore del materiale di risulta... »

« Sentiremo che cosa risponderà la Giunta. Noi abbiamo largamente dimostrato l'affare d'oro che ha fatto la Ditta e abbiamo documentato le nostre affermazioni. Un mercato che costò oltre 250 mila lire e pel quale pochi anni sono per sole riattazioni il Comune spese circa 20 mila lire è stato consegnato ora ad appaltatori privati per lire 7 mila: una somma irrisoria. »

« Che cosa significa questa metodica avversione per le pubbliche gare, alla luce del sole, e questa predilezione per le trattative private? Così poi frigoriferi, così tanti altri casi. Le proteste della minoranza restano inascoltate. »

« Opportuna giunge quindi la vibrata interpellanza. Aspettiamo di sentire la risposta. »

Per l'elezione dei componenti la Giunta Prov. Amm.

Nel consiglio provinciale, e specialmente nella riunione della maggioranza consigliere che si è tenuta ieri sera, il nostro amico prof. Arnaldo Lucei si è espressamente recato per fare una giusta proposta che, prevediamo, non sarà attuata, sebbene in chiacchiere abbia avuto il piano di tutti. Egli ha proposto che a membri della G. P. A. che è il più alto consesso giudiziario amministrativo della provincia, non si eleggano i soliti amici e clienti elettorali dei consiglieri, ma che si scelgano nomi indiscussi delle più note personalità del mondo scientifico napoletano.

La proposta ha avuto il piano di tutti, forse perchè ogni consigliere meditava in cuore di far passare per una illustrazione scientifica il proprio eletto, o il proprio cliente col quale aveva già contrattata la elezione all'alta carica.

Nel consiglio provinciale, e specialmente nella riunione della maggioranza consigliere che si è tenuta ieri sera, il nostro amico prof. Arnaldo Lucei si è espressamente recato per fare una giusta proposta che, prevediamo, non sarà attuata, sebbene in chiacchiere abbia avuto il piano di tutti. Egli ha proposto che a membri della G. P. A. che è il più alto consesso giudiziario amministrativo della provincia, non si eleggano i soliti amici e clienti elettorali dei consiglieri, ma che si scelgano nomi indiscussi delle più note personalità del mondo scientifico napoletano.

La proposta ha avuto il piano di tutti, forse perchè ogni consigliere meditava in cuore di far passare per una illustrazione scientifica il proprio eletto, o il proprio cliente col quale aveva già contrattata la elezione all'alta carica.

Nel consiglio provinciale, e specialmente nella riunione della maggioranza consigliere che si è tenuta ieri sera, il nostro amico prof. Arnaldo Lucei si è espressamente recato per fare una giusta proposta che, prevediamo, non sarà attuata, sebbene in chiacchiere abbia avuto il piano di tutti. Egli ha proposto che a membri della G. P. A. che è il più alto consesso giudiziario amministrativo della provincia, non si eleggano i soliti amici e clienti elettorali dei consiglieri, ma che si scelgano nomi indiscussi delle più note personalità del mondo scientifico napoletano.

La proposta ha avuto il piano di tutti, forse perchè ogni consigliere meditava in cuore di far passare per una illustrazione scientifica il proprio eletto, o il proprio cliente col quale aveva già contrattata la elezione all'alta carica.

Tra l'amore e la morte

(Pagina di romanzo)

Il nostro Libro, Pietro Beili, pubblicherà, per l'editore Quintieri di Milano un romanzo intitolato Dopo l'eccezio. L'amicizia dell'autore ci consente di dare ai nostri lettori una preziosa primizia: l'episodio del romanzo, e la pagina con la quale esso si chiude.

Elena Monti, sorella di Erocle, l'agitatore che tiene nel pugno la organizzazione di un vasto comune rurale e che la guida con intenti rivoluzionari, si innamorò di un tenente dei bersaglieri, deludendo l'attesa e la fiducia di Riccardo Tanari, fratello siamese di Erocle e grande amico di famiglia. I due amanti sorpresi in casa della nutrice di Elena — una vecchia che si improvvisa mezzana con onesti propositi — si trovano improvvisamente costretti a rompere ogni indugio. Confessione di Elena al padre che finisce con l'arrendersi, dolente. Abboccamento del tenente col padre in cui è deciso e concluso il fidanzamento. Ma Erocle è e rimane inesorabile. In una violentissima scena avuta col padre, alla presenza di Elena e del tenente, egli ha la peggio e il padre ad evitare una colluttazione caccia di casa il figlio. Da notarsi un precedente a tutto l'episodio.

Erocle fu arrestato nel trambrusto di una agitazione per opera del tenente e in seguito — per la testimonianza di questi, condannato a due mesi di carcere. A quell'epoca Elena ed Emanuele non s'erano ancora conosciuti. Da noi non ancora che di pari passo a questo episodio di passioni cozzanti si svolgono le fasi minacciose di una vasta agitazione che culmina nello sciopero generale subito soffocato nel sangue, Riccardo Tanari — che ha inutilmente cercato l'avversario, durante i tumulti di piazza — è tratto in arresto. Erocle mortalmente ferito e stato raccolto sul campo dell'eccezio e portato in casa dove muore. E vi muore confortato da un voto di solidarietà e di fede: quello con cui Elena obbedisce finalmente alla volontà di lui che la vuol divisa dall'uomo che odia. Ma il tenente — che per non essere travolto nella responsabilità dell'eccezio che prevedeva s'è fatto dispensare dal servizio accusandosi ammalato — accorre al capezzale del moribondo, della cui sorte è corsa fuimante la notizia. Accorre trascinato dall'angoscia dell'amore e della morte. E il suo pianto piega finalmente l'anima del vinto. Così che Erocle Monti, consentendo alla stretta di un abbraccio fraterno, suscita un nobilissimo patto di solidarietà umana superiore ad ogni più alta barriera di classe e di pensiero.

Siamo all'epilogo. La veglia del cadavere e la conversione di Emanuele.

« Ma Erocle non era solo. Seduto alla destra del letto, presso al capezzale, Emanuele, curvo su se stesso coi gomiti sulle ginocchia, il viso tra le mani, guardava la salma, con una fisita così ostinata e così ferma che la sarebbe detta quella di una statua simboleggiante l'angoscia. »

Era pallido, disfatto. Erano bastate che pareva deperire a vista d'occhio! Egli taceva e non piangeva più. Non aveva più lacrime. In vita sua non aveva mai pianto; e gli pareva di avere pianto quella volta sola per tutta la vita.

Aveva voluto egli solo vegliare la salma. E non gli si era potuto contenere la manifestazione di questo supremo tributo d'amore. Tutto il tesoro d'affetti che egli si era sempre lusingato fino a poche ore prima, di conservare per nemico suo nel giorno ansiosamente sperato ed attesa della riconciliazione, prorompeva ora nel mutismo di quella veglia, nel quietissimo tormento di quell'infinito dolore.

Quale abisso varcato in pochi attimi! Egli era lì, col diritto dell'amante, del fratello nella casa in cui era stato accolto dall'edil. Tutti i suoi pensieri congiungevano nello spasimo di quella morte che riconosceva degna di un ideale non conosciuto. Ora soltanto su intuiva la tragica bellezza sovrumana. Erocle era morto consapevole del suo sacrificio senza una imprecazione. Se ne era andato dolcemente col movimento di un fiore percorso dalla tempesta: consentendo al destino che l'aveva voluto sollevato ad altezza di simbolo in vita ed in morte.

C'era in fondo al letto la bandiera che egli aveva amato, quella per la quale egli aveva sofferto e combattuto. E si vedeva un lembo fino a terra sotto i fiori, lievemente scosso dalle palpazioni del vento come se quell'inanimato segnaposto sentisse il cordoglio dell'ora tragica e discioltesse un silenzioso inno di pianto. Egli se ne accorse e stette lungamente a contemplarla seguendone gli avvolgimenti delle pieghe arrossate ed inerti ai piedi del vinto. Allora si alzò spronato da un bisogno: un bisogno della sua tenerezza. Raccolse il lembo e lo distese lentamente sopra i fiori fino alla cintola. Erocle pareva non sorridergli confortato. Era la sua bandiera: l'aveva creata egli, portandola distesa per tutti i campi battuti dalla sua voce. Ed egli doveva dormire, così tra le sue pieghe come il soldato caduto in sua difesa.

Emanuele rimase così, ritto in piedi a guardare, carezzando con gli occhi tutti i fiori sotto cui le mani diafane di Erocle — due mani profilate nell'aristocratica leggiadria di quelle di una donna morta a vent'anni — sparivano raccolte sul petto squarciato dalla mitraglia. E in quella ricerca ed in questo ricordo egli ebbe un sussulto come per un ritorno indefinito.

Ma a questo punto una voce lieve, dolcissima, giunse fino a lui e gli fece volgere il capo.

Emanuele...